

I WONDER
P I C T U R E S

I WONDER
FULL

PRESENTANO

ALLONS ENFANTS



Titolo originale: La Troisième Guerre
Regia di **GIOVANNI ALOI**

Con

ANTHONY BAJON, KARIM LEKLOU, LEÏLA BEHKTI

(Francia, 2020, 92')

**DAL 19 OTTOBRE AL CINEMA
E SU IWONDERFULL.IT**

Ufficio stampa film - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

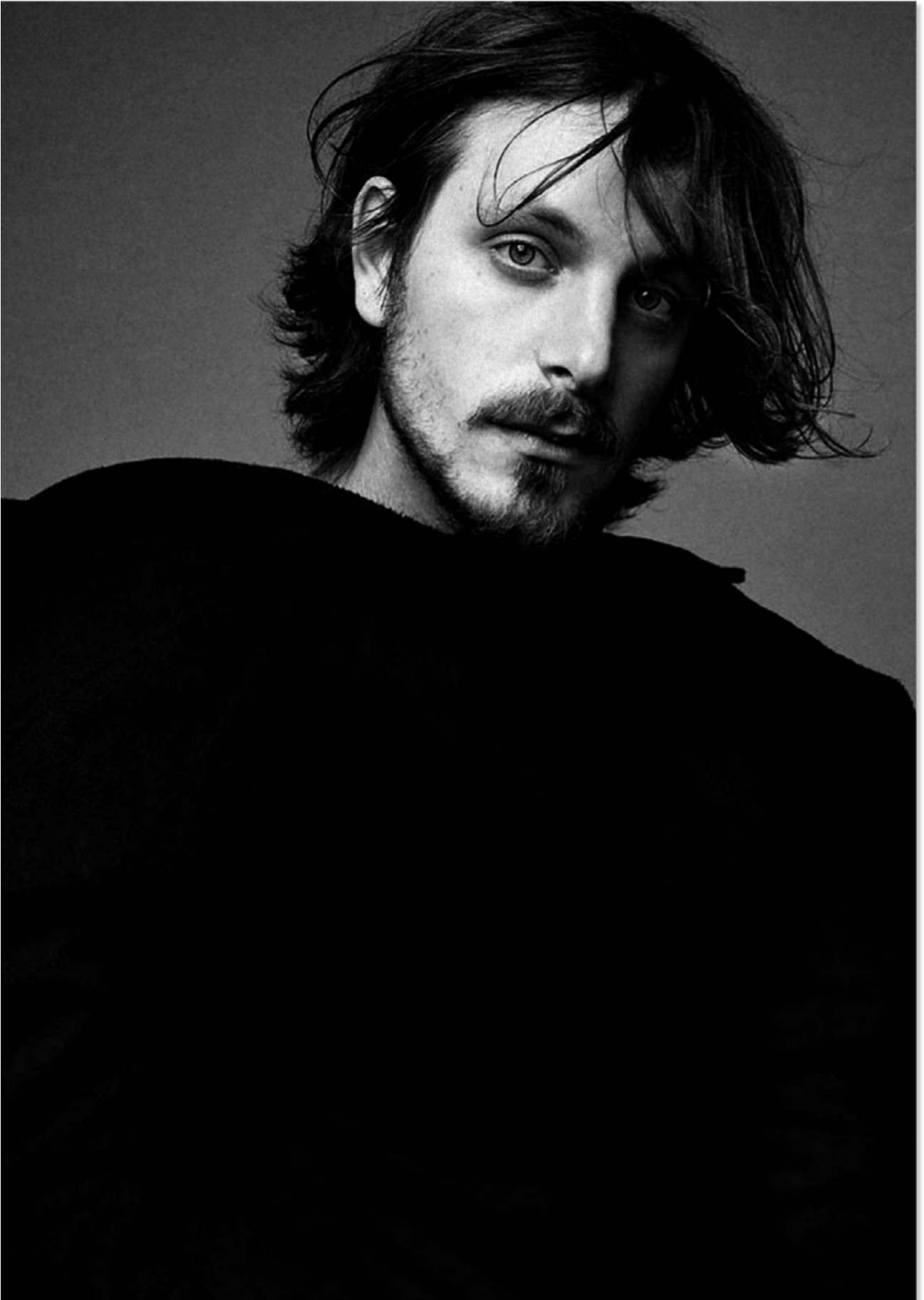
Simone Alessandrini - social@iWonderpictures.it

CAST

Léo **Anthony Bajon**
Hicham **Karim Leklou**
Coline **Leïla Bekhti**
Michel **Arthur Verret**
Firmin **Jonas Dinal**
Dimo **Raphaël Quenard**
Teddy **Esdras Registe**
Bambi **Igor Kovalsky**
Totoro **Maxime Cailliau**
Menard **Jules Dousset**

SINOSSI

Parigi, oggi. Léo è un giovane militare appena uscito dal corso di addestramento. Viene assegnato ad una caserma parigina da dove ogni giorno partono missioni di pattuglia e sorveglianza sulle strade della capitale, a difesa di obiettivi sensibili. Il loro compito è aspettare, aspettare un conflitto intangibile in cui nessuno è il nemico o forse tutti lo sono, in cui il pericolo può arrivare da qualsiasi parte e da qualsiasi persona. Oppure non arrivare mai. Ricevuto l'ordine di assicurare che una grande manifestazione antigovernativa non debordi dai limiti assegnati, Léo è risucchiato nel mezzo di una folla furiosa. Quella che doveva essere una giornata come tutte le altre si trasforma in un caos di insoddisfazione, rabbia e paure di una generazione che vuole rivendicare i propri diritti. La pressione e la furia impotente che cresce da settimane sta per esplodere... Léo ne sarà travolto e finirà per mettere in dubbio tutte le sue più forti convinzioni.



NOTA DEL REGISTA

Qualche anno fa, la Francia è “andata” in guerra contro il terrorismo. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nel paese, siamo cresciuti abituandoci ad incontrare pattuglie di soldati con mitragliatrici in mano nelle vie della nostra città, più o meno quanti ne incontreresti in una nazione in guerra. Dire che “siamo cresciuti abituandoci” è una bugia. Incontrare tre soldati con fucili d’assalto ed una cinta di munizioni è qualcosa a cui non riesci ad abituarti, non io almeno.

La Terza Guerra è una guerra che magari inconsapevolmente noi stiamo combattendo. Una nuova tipologia di guerra, non più di trincee, ma di potere. Ciò vuol dire una guerra di immagini. Una guerra che potrebbe non essere come quelle che immaginiamo, bensì una guerra di fantasia. La tensione che accompagna il film viene da questa presa di coscienza: nessuno di noi sa esattamente che forme ha una guerra. Tutti noi abbiamo sicuramente visto immagini di scenari bellici, abbiamo visto film su questo tema, l’abbiamo vista sui notiziari, ma quale è davvero la “giusta” immagine di guerra?

Questo è esattamente il punto a cui vuole arrivare il film. A me sembra che un’arte non è mai così potente come quando confronta coi suoi limiti ed uno specifico limite del cinema è quello che registra meccanicamente l’apparenza delle cose. Proprio sull’apparenza si interroga il nostro film. I nostri personaggi sono stati vestiti come veri militari, è stato loro insegnato ad agire come tali, a maneggiare armi, per corrispondere ad una situazione di simil-guerra. Ora che abbiamo i nostri soldati, la domanda è: Parigi può somigliare ad un teatro di guerra?

Rispecchiando la crescente diffidenza del personaggio principale, anche Parigi stessa si trasforma. Questa è un’opportunità per filmare la città come mai prima: posti ripresi migliaia di volte, spazi quotidiani che improvvisamente, in virtù dello sguardo che le abbiamo livellato, prende un’apparenza tutta nuova. Tutto è basato su apparenze, e Parigi vista da un soldato (oltretutto cresciuto fuori dalla capitale) si trasforma in una città straniera, ostile e pericolosa.

Gradualmente, agli occhi del nostro personaggio, ogni incrocio diventa porto di potenziali minacce; ogni auto è potenzialmente una bomba; ogni finestra potrebbe nascondere un cecchino. Quindi quando il nostro personaggio si trova nel mezzo del corteo, tutto si mischia: alla fine, la guerra si manifesta per come noi abbiamo imparato a vederla. Esplosioni, nemici multipli, proiettili, palazzi intrappolati nel fumo... Improvvisamente Parigi prende la forma del teatro di guerra immaginato dal nostro personaggio. Le immagini che ne derivano sono perfettamente sovrapponibili a quelle che abbiamo visto sulle guerre che hanno riempito l’immaginario comune, dal Vietnam alla Siria.

Quando tutto sembra come se fosse in guerra, Leo non ha il diritto di agire come un soldato? *La Terza Guerra* evoca una lunga tradizione di personaggi che perdono terreno, da *Taxi Driver* (Martin Scorsese, 1976) a *La Conversazione* (Francis Ford Coppola, 1974) e *Dillinger è morto* (Marco Ferreri, 1970). La sfida qui è di rimanere con il nostro protagonista piuttosto che osservare la sua deriva. Infine, guardare qualcuno che impazzisce non è molto interessante. Ciò che davvero affascinante è accettare, senza realizzarlo, a sperimentare da soli la follia. La pazzia è intorno a noi, in città, in TV. È solo in attesa di esplodere. Il nostro personaggio semplicemente rivela ciò che sta per accadere nella società. Per accettare la sua deriva, dobbiamo solo risvegliare la paranoia che mente dormiente in noi. Come Leo, finiamo per aver paura di un ragazzino che gioca con un vecchio telefono mentre la polizia maneggia un pacco sospetto. Come Leo, siamo diffidenti davanti ad un minivan.

Per assicurare accuratezza nella mia regia, (specialmente da italiano, anche se ho vissuto per molto tempo a Parigi), ho incontrato militari in servizio e li ho ascoltati attentamente, sia cosa avevano da

dirmi riguardo cosa davvero succede nei pattugliamenti, sia capendo che tipo di relazione avevano come squadra, come parlano degli altri e soprattutto cosa dicono. Questo mi ha consentito di capire il profondo disagio in cui vivono ogni giorno.

Giovanni Aloï

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Giovanni Aloï ha studiato Storia dell'Arte a Bologna ed Arti Plastiche alla Parigi VII prima di dirigere una serie di cortometraggi, incluso *A Passo d'Uomo* ed *E.T.E.R.N.I.T.*, selezionato al Festival del Cinema di Venezia nel 2015. *La Terza Guerra* è il suo primo lungometraggio.

FILMOGRAFIA DEL REGISTA

LUNGOMETRAGGI

2020 – Allons Enfants

CORTOMETRAGGI

2015 - E.T.E.R.N.I.T.

Nomination al Festival del Cinema di Venezia - categoria cortometraggi 2015

2014 - A Passo D'Uomo

2013 - Pan Play Decadence

2010 - Lives

2009 - La Promesse



ANTHONY BAJON

Anthony Bajon inizia la sua carriera da attore con il teatro. Nel 2015 fa il suo debutto cinematografico accanto ad Adele Haenel in *Ogres*, diretto da Léa Fehrer. Nei due anni successivi appare in almeno altri sei film, incluso *Maryline* di Guillaume Gallienne, *Golden Years* di André Téchiné e *Rodin* di Jacques Doillon.

Cédric Kahn lo lancia come protagonista in *The Prayers*, un ruolo che rappresenta il punto di svolta nella sua carriera, e per il quale riceve il Leone d'Argento a Berlino come miglior attore nel 2018 - l'attore più giovane di sempre a ricevere questo riconoscimento. Bajon riceve la anche nomination come Miglior attore promettente al César.

Nel 2019 recita nella serie di Arte *Ad Vitam* di Thomas Cailley e *The Inside Game* di Jean-Xavier de Lestrade, oltre ad apparire in due film acclamanti dalla critica, *You Deserve a Lover* di Hafsia Herzi e *In the Name of the Land* di Edouard Bergeon, per il quale riceve il Valois come miglior attore all'Angouleme Festival, così come la seconda nomination come Miglior attore promettente al César.

Il 2020 vedrà Bajon apparire in *Teddy* di Ludovic and Zoran Boukherma (Official Selection del Festival di Cannes) e come co-protagonista insieme a Leila Bekhti e Karim Leklou in *La Terza Guerra* di Giovanni Aloi. Sarà anche nel film *Les Méchants* di Mouloud Achour e *Another World* di Stéphane Brizé.

FILMOGRAFIA

2020 - *Another World* by Stéphane Brizé

2020 - *The Third War* by Giovanni Aloi

2020 - *Les Méchants* by Mouloud Achour

2020 - *Teddy* by Ludovic and Zoran Boukherma

2020 - *Wonders in the Suburbs* by Jeanne Balibar

2019 - *You Deserve a Lover* by Hafsia Herzi

2019 - *In the Name of the Land* by Edouard Bergeon

César nominee - Most Promising Actor

2018 - *The Prayer* by Cédric Kahn

Silver Berlin Bear winner - Best Actor

César nominee - Most Promising Actor

2017 - *Golden Years* by André Téchiné

2017 - *You Choose* by Eric Lavaine

2017 - *Maryline* by Guillaume Gallienne

2017 - *Rodin* by Jacques Doillon

2016 - *Les Enfants de la chance* by Malik Chibane

2016 - *Irreplaceable* by Thomas Lilti

2016 - *Ogres* by Léa Fehne



KARIM LEKLOU

Karim Leklou fa il suo debutto nel 2009 in *A Prophet* di Jacques Audiard. Tra il 2011 ed il 2014 la sua è una presenza costante nel cinema d'autore con sorprendenti comparse nel film di Bouli Lanners *The Giants*, *The Source* di Radu Mihaileanu, e *Grand Central* di Rebecca Zlotowski.

Nel 2012, Leklou vince il premio come miglior attore per la sua performance in *Marseille by night* di Marie Monge al Festival Premiers Plans d'Angers ed al Festival Côté Court a Pantin.

Il ruolo principale in *Heat Wave* (2015) di Raphaël Jacoulot segna un punto di svolta nella sua carriera. Ritrova Tahar Rahim (con il quale ha lavorato in *A Prophet*) in *Les Anarchistes* di Elie Wajeman, *Heal the Living* di Katell Quillévéré e *Treat Me Like Fire* di Marie Monge.

Nel 2018 la posizione di Karim Leklou viene consacrata con il suo ruolo in *The World is Yours*, l'esplosiva commedia di Roman Gavras, acclamata dalla critica, che consente a Leklou di aumentare la sua fama e di vincere il Golden Swann come Best New Actor al Cabourg Festival, insieme alla nomination per il César come Best New Actor. Lo stesso anno appare come uno dei protagonisti in *Hippocrate* di Thomas Lilti, accanto a Louise Bourgoïn and Alice Belaïdi.

Nel 2020 la sua filmografia si arricchisce con *Bac Nord* di Cédric Jimenez, con la seconda stagione di *Hippocrate* e recita insieme agli altri due protagonisti di *La Terza Guerra* di Giovanni Aloi.

FILMOGRAFIA

2020 - *The Third War* by Giovanni Aloi

2020 - *Bac Nord* by Cédric Jimenez

2020 - *La Naissance des arbres* by Laura Wandel

2018 - *The World is Yours* by Romain Gavras

César nominee - Most Promising Actor

Swann D'Or winner - Most Promising Actor

2018 - *Treat Me Like Fire* by Marie Monge

2017 - *If You Saw His Heart* by Joan Chemla

2016 - *Toril* by Laurent Teyssier

2016 - *Orphan* by Arnaud des Pallières

2016 - *The Stopover* by Delphine et Muriel Coulin

2015 - *Heat Wave* by Raphaël Jacoulot

2015 - *The Anarchists* by Elie Wajeman

2014 - *Young Tiger* by Cyprien Vial

2014 - *Sous X* by Jean-Michel Correia

2013 - *Suzanne* by Katell Quillévéré

2013 - *11.6* by Philippe Godeau

2013 - *Grand Central* by Rebecca Zlotowski

2011 - *The Source* by Radu Mihaileanu

2011 - *The Giants* by Bouli Lanners

2010 - *Special Treatment* by Jeanne Labrune

2009 - *A Prophet* by Jacques Audiard



LEÏLA BEKHTI

In soli dieci anni, Leïla Bekhti si è affermata come una vera star del cinema francese. Debutta accanto a Vincent Cassel nel 2006 in *Sheitan* di Kim Chapiron. Nel 2008 recita in *A Prophet* di Jacques Audiard, vincitore del Cannes Grand Prix e di 9 César.

Il pubblico e la critica nel 2010 acclamavano *All That Glitters* di Géraldine Nakache, che segna una nuova fase della sua carriera. Nello stesso anno vince il César come Best New Actress ed il Golden Swang a Cabourg.

Nel 2012 lavora con Radu Mihaileanu in *The Source* (per il quale riceve la nomination per il César - Best Actress), con Cédric Kahn in *A Better Life* e con Guillaume Canet e Géraldine Nakache in *Nous York*.

Nel 2015, Brigitte Sy la ingaggia nel potente ruolo di protagonista in *L'Astragale*, insieme a Reda Kateb; lo stesso anno recita nell'acclamato e criticato *All Three of Us* di Khieron. L'anno successivo prende il posto di protagonista nella serie *Midnight Sun* su Canal+, diretto da Mans Marlins e Bjorn Stein, che viene trasmesso in tutto il mondo.

Nel 2018 recita in uno dei film dell'anno, *Skin or Swim* di Gilles Lellouche, nel thriller psicologico di Jérémie Renier *Carnivores* ed insieme a Fabrice Luchini nella commedia di Hervé Mimran *Un Homme Pressé*.

Le apparizioni del 2019 riguardano *La Lutte des Classes* di Michel Leclerc, con Edouard Bauer, e *J'irai où tu iras* della Nakache.

Nel 2020 la possiamo vedere in *The Eddy*, la super attesa serie di Netflix, ed in *La Flamme* di Jonathan Cohen su Canal+. Altri film sono *How I Became a Super Hero* di Douglas Attal e *La Terza* di Aloi.

FILMOGRAFIA

- 2020 - *The Third War* by Giovanni Aloi
- 2020 - *How I Became a Super Hero* by Douglas Attal
- 2019 - *Chanson douce* by Lucie Borleteau
- 2019 - *La lutte des classes* by Michel Leclerc
- 2018 - *Sink or Swim* by Gilles Lelouche
- 2018 - *Un homme pressé* by Hervé Mimran
- 2018 - *The Negotiator* by Brad Anderson
- 2018 - *Carnivores* by Jérémie Renier & Yannick Renier
- 2015 - *L'Astragale* by Brigitte Sy
- 2015 - *All Three of Us* by Kheiron
- 2014 - *Now or Never* by Serge Frydman
- 2013 - *Before the Winter Chill* by Philippe Claudel
- 2012 - *Armed Hands* by Pierre Jolivet
- 2012 - *Nous York* by Géraldine Nakache & Hervé Mimran
- 2012 - *A Better Life* by Cédric Kahn
- 2011 - *The Source* by Radu Mihaileanu
César nominee - Best Actress
- 2011 - *Itinéraire bis* by Jean-Luc Perreard
- 2010 - *Bacon on the Side* by Anne De Petrini

2010 - *All That Glitters* by Géraldine Nakache
César winner - Best Actress
2009 - *A Prophet* by Jacques Audiard
2008 - *Mesrine Part 1: Killer Instinct* by Jean-François Richet
2008 - *Dolls and Angels* by Nora Hamdi
2006 - *Bad Faith* by Roschdy Zem
2005 – *Paris, je t'aime* by Gurinder Chadha
2005 – *Sheitan* by Kim Chapiron

CREW

Diretto da **Giovanni Aloi**
Scritto da **Dominique Baumard**
Giovanni Aloi
Direttore della fotografia **Martin Rit**
Sound **Rémi Chanaud**
Costumi **Clara René**
Make-Up **Sarah Pariset**
Production Designer **Lisa Rodriguez**
Editor **Rémi Langlade**
Sound Designer **Claire Cahu**
Mix **Aymeric Dupas**
Production Manager **Sophie Lixon**
Produttore **Thierry Lounas**
Co-produttore **Capricci**
Bien ou Bien Productions
Centre National du cinéma de l'image
animée, Canal+,
Col supporto di **ARTE Cofinova,**
Région Ile de France,
Nouvelle-Aquitaine
and Pays de la Loire
Ufficio Stampa italiano **Echo Group**

CASA DI DISTRIBUZIONE

I WONDER PICTURES

Via della Zecca 2, 40121 Bologna

distribution@iWonderpictures.it

www.iWonderpictures.it

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane documentari firmati dai migliori autori contemporanei e alcuni dei più interessanti film di finzione del panorama internazionale. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival - International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali tra cui i premi Oscar® Sugar Man e CITIZENFOUR, il vincitore dell'EFA Morto Stalin se ne fa un altro, il Gran Premio della Giuria a Venezia The Look of Silence, il Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria Venezia 2020 Nuevo Orden, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte Dio esiste e Vive a Bruxelles, il film pluripremiato ai César La Belle Époque, l'Orso d'Oro Ognuno ha diritto ad amare - Touch me not e la Palma D'Oro 2021 Titane.

